

Bruxelles 7 aprile 2015

Per una vera strategia della gestione finanziaria e regolamentare dei fondi strutturali e d'investimenti europei

Quello che dico per la Basilicata vale nelle grandi linee per tutto il Centro Sud Italia ed anche oltre.

D'altra parte non sono io a dirlo ma l'Accordo di Partenariato Italia-Commissione 2014-2020.

« Per l'Italia emergono esigenze pressanti d'intervento sugli assetti istituzionali ed organizzativi, sugli aspetti normativi e procedurali e sulla capacità amministrativa funzionali all'effettiva attuazione delle riforme con risultati misurabili e referibili a tutti i livelli amministrativi. Ocorre in particolare investire su un ampio piano di riforma, che punti a cambiamenti strutturali e all'eliminazione dei nodi che rallentano il miglioramento del contesto in cui operano le imprese e che condiziona la qualità della vita per i cittadini »

Questo è quello che si può tra l'altro leggere nell'Obiettivo Tematico 11 dell'Accordo. L'Obiettivo Tematico 11 deve avere quello di ricostituire gli assetti fondamentali per la competitività del sistema economico produttivo e contribuire, con un ruolo trainante, al conseguimento di più alti livelli di coesione territoriale, economica e sociale nell'ambito degli obiettivi tracciati dalla strategia « Europa 2020 » per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva.

Concretamente si può capire che se non si attuano queste riforme, non si potranno neanche questa volta, la quarta, ogni volta rappresenta 7 anni, gli Obiettivi Tematici da 1 a 10, che sono quelli prefissati per gli investimenti previsti dai 5 Fondi strutturali e d'investimenti europei.

A questo punto c'è da chiedersi quanti milioni sono stati previsti volti alla razionalizzazione delle amministrazioni regionali lucane, al miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione delle risorse umane, con l'accompagnamento di « expertise » di alto profilo per la loro attuazione, il monitoraggio, la valutazione dei risultati.

Il tutto sulla base delle scelte effettuate a livello di programmazione operativa lucana in termini di risultati attesi perseguiti con delle azioni finanziate che dovranno puntare sugli obiettivi tematici da 1 a 10 quali per esempio, ricerca e innovazione, energia, ambiente, clima, ecc..

Le cose di cui ha bisogno la Basilicata in questo Obiettivo Tematico 11 sono tra l'altro : semplificazione amministrativa, trasparenza, prevenzione della corruzione, efficienza, efficacia, economia, qualità e gestione delle « performance », razionalizzazione e qualificazione della spesa pubblica e delle capacità dell'amministrazione regionale a tutti i livelli ed in tutto ciò che è pubblico regionale.

Le regioni più performanti in Europa utilizzano una serie di strumenti e metodologie per essere efficienti, efficaci ed economiche. Vi do una lista non esaustiva di ciò che ho potuto constatare in giro per l'Europa e nel mio lavoro : descrizione delle funzioni che ogni dipendente deve svolgere, manuali delle procedure in ogni Unità, incontri settimanali tra il Direttore generale e di suoi dirigenti, incontri settimanali tra il Dirigente e tutti i suoi collaboratori, analisi dei rischi, gestione dei rischi, programmazione annuale dei lavori inseriti in un piano triennale, valutazione ex ante, presenza importantissima di un servizio di audit interno, ricorso a dei servizi di audit esterni (Deloitte&Touch, KPMG, Ernst&Young, Price Waterhouse and Cooper, BDO), condizionalità ex ante, valutazione ex

post. IL tutto ovviamente nell'ambito di una concertazione sociale con gli interlocutori sociali rappresentativi del personale.

Ovviamente se qualcuno pretendesse che tutto ciò è pane quotidiano in Basilicata, mi meraviglio che i cittadini debbano aspettare anni per un permesso, per un aiuto diretto agricolo, per un cofinanziamento, per dei sopralluoghi spediti, per una semplice risposta ad una richiesta quando avviene la risposta, per un trattamento iniquo ricevuto rispetto ad un altro per lo stesso problema, per dei bandi i cui risultati sono conosciuti 4 anni dopo la pubblicazione del bando, per una politica informativa chiara e trasparente, per delle graduatorie alterate per via di interventi della politica, per concorsi basati che non si basano sulla meritocrazia e la conoscenza delle lingue favorendo il personale interno, ecc..

Qualcuno mi ha spiegato la sindrome del bocale in Basilicata, mi ha convinto.

Per uscire da questa sindrome, la politica lucana deve impadronirsi di questo obiettivo tematico 11 e farne un obiettivo primario per la Basilicata, al di là delle liti per chi farà l'assessore, il deputato o il senatore, chi gestirà il PD lucano, quali lottizzazioni immaginare per accontentare tutti. Non è con queste lacerazioni interne a questo partito che si potrà creare sviluppo in Basilicata. Non si può governare contro la società ma con la società. Gli studi dell'OCSE dimostrano che i paesi più moderni, i più efficienti sono quelli dove viene praticato il miglior dialogo sociale.

Anche perché in questo modo si riesce a far squadra intorno agli obiettivi da raggiungere. Questo eviterebbe anche il fatto che coloro che ripetono sempre le stesse bugie, arrivino alla conclusione che sia la verità. La verità è tutt'altra, è l'obiettivo tematico 11 che non è concretizzato in Basilicata, è la Politica agricola comune che non viene rispettata nei suoi elementi più essenziali, quali le organizzazioni di produttori con la filiera agro-alimentare ed i nostri prodotti di nicchia, è la condizionalità ex ante che non viene applicata in tutti i progetti d'investimenti per creare maggior occupazione soprattutto per i giovani, è l'ambiente che non viene considerato come la grande ricchezza della Basilicata, insieme al turismo, all'artigianato, la ricerca, l'innovazione.

Personalmente ho sempre offerto il mio contributo gratuito in questo dibattito sulle cose serie da fare per la nostra Basilicata e lo sto facendo ogni mese. Mi piacerebbe confrontarmi con la politica maggioritaria in questa nostra regione nella misura in cui aprissero il dibattito sulle cose serie da realizzare e non più da discutere, in tutta trasparenza. Le loro liti interne non mi sono mai interessate anche se avrei qualche buon consiglio da dare loro che li aiuterebbe molto a riformarsi.

Michele Ottati